

tecnicici del Demanio, si trovano in uno stato di quasi abbandono.-

A seguito dell'interessamento svolto dall'Istituto, allo scopo di giungere ad una sistemazione, senza sacrificio delle proprie ragioni, e della Società, che versa in condizioni pressochè disperate, lo Stato ha ritenuto opportuno intervenire, nell'intento di evitare la chiusura delle Terme e nel contempo salvaguardare le ragioni creditorie dell'Istituto e della Cassa di Risparmio di Forlì, creditrice ipotecaria, seconda iscritta, per £. 850.000 di solo capitale.-

Di detta sistemazione si è lungamente e con notevole successo interessato per conto dell'Istituto il Consigliere Petretti, al quale il Direttore Generale desidera esprimere i suoi più vivi ringraziamenti, ai quali non dubita vorrà associarsi l'intero Comitato.- Ringrazia pure l'On. Marinelli per l'interessamento da lui spiegato.-

Dopo lunghe trattative e accurati studi, il Ministero delle Finanze - Direzione delle Aziende Patrimoniali dello Stato - giusta comunicazione fatta all'Istituto con la nota N.1070 del 10 gennaio corrente, avrebbe progettato la sistemazione seguente:

- a) messa in liquidazione dell'intera massa di beni ipotecati a garanzia dei vari creditori della Società, e quindi di tutte le proprietà ipotecate in dipendenza del mutuo concesso dall'Istituto;
- b) acquisto da parte dell'Istituto di tutto il suddetto complesso immobiliare, fatta eccezione degli immobili costituenti l'Azienda Termale, nonchè delle sorgenti minerarie (già escluse dall'ipoteca a favore dell'I.N.A.) per il prezzo corrispondente all'intero credito dell'Istituto stesso, per capitale ed accessori, in dipendenza del mutuo concesso a suo tempo ai Sigg. Conti e Zanetti, aumentato di £. 850.000 costituenti il credito ipotecario, per il solo capitale, della Cassa di Risparmio di Forlì, seconda iscritta;